nel novembre del 1996 l'allora Ministro di grazia e giustizia, professor Giovanni Maria Flick, rispondendo ad una interrogazione parlamentare sugli « usi civici » affermava che: « è prevedibile che sarà necessaria un'azione di recupero di terreni assoggettati ad uso civico e interessati dalla speculazione abusiva, sia perché occupati abusivamente, sia perché non rientranti nelle condizioni previste dalla legge regionale. Tale azione di recupero dovrebbe spettare in primo luogo ai comuni per i quali i termini sono già scaduti, ed in via sostitutiva alla Regione sarda tramite un commissario *ad acta* »;

la società Is Arenas (la quale è composta da un imprecisato numero di altre società) successivamente operava un'alienazione interna e cioè cedeva un appezzamento di 58.000 metri quadrati, sul quale esisterebbe un diritto edificatorio per un albergo, alla società controllata Is Arenas Hotel del mare s.r.l. che sarebbe in realtà la Is Arenas Golf Club;

la Is Arenas pare che non includa il terreno gravato da « uso civico » nei piani di lottizzazione, ma l'asserita proprietà rimane un grosso « buco nero » —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a consentire allo Stato di provvedere al recupero al demanio dei terreni assoggettati ad uso civico che siano stati illegittimamente alienati, ove si sia riscontrata l'inerzia degli enti locali e delle regioni interessate.

(4-08217)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanze urgenti
*(*ex *articolo 138*-bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin; il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania il 12 ottobre 2003, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranità sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello *status* finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia; il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di *Road Map* e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1°

dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite) –:

se il Governo condivida il pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

in quali sedi sia possibile promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea, al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

se non ritenga urgente verificare al più presto, in sede ONU, la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(2-00994) « Violante, Calzolaio, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Fassino, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

il primo dicembre 2003 a Ginevra circa quattrocento delegati tra israeliani e palestinesi, guidati rispettivamente dall'ex ministro della giustizia israeliano Yossi Beilin e l'ex ministro per l'informazione dell'autorità nazionale palestinese Yasser Abed Rabbo hanno firmato l'iniziativa di Ginevra, un accordo di pace non ufficiate per il Medio Oriente;

la proposta prevede la creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e Gaza, il ritiro di Israele sulla vecchia linea armistiziale antecedente il conflitto del 1967 ad eccezione di alcune aree dove risiedono la maggioranza dei coloni ebrei che, saranno inglobate in Israele che a sua volta cederà ai Palestinesi altre aree, la spartizione di Gerusalemme, che diverrà capitale dei due Stati, in quartieri ebrei sotto sovranità israeliana e arabi sotto sovranità palestinese; il progetto dà ai profughi palestinesi la facoltà di scegliere ha il loro trasferimento nello Stato palestinese, l'assorbimento negli Stati ove già risiedono in cambio di indennizzi finanziari o la loro emigrazione in altri paesi disposti ad accoglierli, Israele contribuirà agli sforzi internazionali a favore dei profughi ma sarà sua esclusiva prerogativa decidere se e quanti palestinesi assorbire nel suo territorio;

i firmatari hanno affermato che l'iniziativa contribuirà a dare attuazione alla « Roadmap » o che quindi non si pone in contrapposizione;

cinquantotto tra ex presidenti ed ex primi ministri di tutto il mondo hanno sottoscritto un appello in sostegno dell'iniziativa di Ginevra;

messaggi di sostegno e di apprezzamento all'iniziativa sono giunti dal segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, dall'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell'Unione europea Javier Solana, il presidente del Parlamento europeo Pat Cox, il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha invitato a Bruxelles i firmatari dell'accordo, che nei prossimi giorni si recheranno a Washington per incontrare il segretario di Stato USA, Colin Powell che vuole conoscere i dettagli del progetto –:

quale sia il giudizio del Governo su quanto sopra esposto e se il Governo intenda di sostenere gli accordi di pace sottoscritti il primo dicembre 2003 a Ginevra.

(2-00999) « Cima, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella ».

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

la Gilco, nel 1987, concluse un contratto con il ministero degli affari esteri

per una iniziativa in Kenia riguardante l'utilizzazione dell'energia solare per la pesca. Un altro lo stipulò nel 1989 per la costruzione di un acquedotto a Porto Amboin in Angola. A seguito di contenzioso tra i due, il Ministero si ritrovò a pagare più di 1 miliardo per gli interessi, le spese di giudizio e gli arbitri —:

se intenda accertare i motivi scatenanti il contenzioso che hanno comportato il pagamento di una così ingente somma di denaro a carico del Ministero;

se intenda effettuare controlli sulla gestione dei finanziamenti pubblici da parte della Gilco e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili poiché quelli che dovevano essere i soldi destinati per una giusta causa hanno finito con l'essere spesi malamente;

se intenda verificare chi gli diede gli incarichi e con quale procedura di gara furono scelte per quei progetti;

se intenda appurare se oltre ai citati contratti, ne sono stati stipulati degli altri con codeste società, ed eventualmente a che punto sono le opere da realizzare.

(2-01000) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la Castoro nel 1986 stipulò con il ministero degli affari esteri un contratto per costruire 10 pozzi nel Niger e nel 1988 ne concluse un altro per la realizzazione di un programma fluviale in Equador. A seguito del contenzioso sorto fra le parti il ministero fu condannato a pagare circa un centinaio di milioni di vecchie lire —:

se intenda accertare i motivi scatenanti il contenzioso, che hanno comportato il pagamento di quella somma di denaro a carico del Ministero;

e intenda effettuare controlli sulla gestione dei finanziamenti pubblici da parte della Castoro e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei eventuali responsabili poiché quelli che dovevano essere i soldi destinati per una giusta causa hanno finito con l'essere spesi malamente;

se intenda verificare chi gli diede gli incarichi e con quale procedura di gara furono scelte per quei progetti;

se intenda appurare se oltre ai citati contratti, ne sono stati stipulati degli altri con codeste società, ed eventualmente a che punto sono le opere da realizzare.

(2-01001) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la Cotecno srl stipulò diversi accordi con il ministero degli affari esteri per la realizzazione di alcuni progetti in Colombia: un centro di prevenzione e cura (1990), in Giordania: preparazione presso le istituzioni educative di livello superiore, di quadri tecnici esperti nella generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica presso il Politecnico di Amman (1989), in Guatemala e in Guinea: centri professionali (1986-1989) e in Somalia: assistenza al Sidam (1988). Ma su ogni progetto sono emerse problematiche che hanno avuto come conseguenza il pagamento di « smisurate » somme di denaro per interessi legali, interessi di mora e « anatocismo », spese di lite e altri oneri —:

se intenda accertare le ragioni scatenanti le controversie che hanno comportato il pagamento di ingenti somme di denaro a carico del ministero;

se intenda effettuare controlli sulla gestione di finanziamenti pubblici della Cotecno e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei eventuali responsabili poiché quelli che dovevano essere i soldi per una giusta causa hanno finito con l'essere spesi malamente;

se intenda verificare chi gli diede gli incarichi e con quale procedura di gara furono scelte per quei progetti;

se intenda appurare se oltre ai citati contratti, ne siano stati stipulati degli altri con codeste società, ed eventualmente a che punto siano le opere da realizzare.

(2-01002) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

la Salini stipulò con il ministero degli affari esteri alcuni contratti per la realizzazione di un programma in Etiopia (1986), uno in Somalia ed un altro in Sudan (1989). In seguito alle numerose controversie sorte anche stragiudiziali, la Salmi notificò domanda di arbitrato per quantificare maggiori crediti. L'amministrazione del ministero si ritrovò a pagare diverse centinaia di milioni di vecchie lire –:

se intenda accertare le ragioni che hanno provocato le controversie che hanno comportato il pagamento di notevoli somme di denaro a carico del ministero;

se intenda effettuare controlli sulla gestione dei fondi erogati alla Salini e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di eventuali responsabili poiché quelli che dovevano essere i soldi destinati per una giusta causa hanno finito con l'essere spesi malamente;

se intenda verificare chi gli diede gli incarichi e con quale procedura di gara furono scelte le società per la realizzazione di quei progetti;

se intenda appurare se oltre ai citati contratti, ne siano stati stipulati degli altri con le medesime società e, eventualmente, a che punto siano le opere da realizzare.

(2-01003) « Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

AMATO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

la signora Taissire Hakima cittadina del Marocco, da circa sei mesi ha chiesto al Consolato italiano di Casablanca il visto di ingresso in Italia per motivi di lavoro a seguito di regolare stipula di contratto di lavoro individuale con la signora Lauria Vincenza;

la Questura competente di Agrigento ha dato il nulla osta alla concessione del visto d'ingresso in data 11 giugno 2003;

l'autorizzazione al lavoro ai sensi dell'articolo 22 del T.U.N. 286/98 concessa dall'ufficio provinciale del lavoro di Agrigento concesso il 4 giugno 2003 scade il 4 dicembre 2003;

ad oggi la signora Taissire Hakima, già in possesso del biglietto aereo non ha ancora ottenuto il visto;

la datrice di lavoro, ormai avanti negli anni e bisognosa di assistenza, scaduto tale termine, deve ricominciare con le richieste di autorizzazioni con un dispendio di tempo ed energie a causa di ritardi burocratici;

personalmente ho sollecitato il Console Generale di Casablanca, ma ad oggi non ho ancora ricevuto notizie in merito –:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di snellire i procedimenti burocratici inerenti alla concessione di regolare visto d'ingresso in Italia per motivi di lavoro;

se non ritengano che tali lungaggini attribuibili ad avviso dell'interrogante ai nostri uffici all'estero aumentino di fatto ed alimentano le emigrazioni clandestine nel nostro paese. (4-08219)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società cooperativa Cmc, nel 1991, stipulò con il ministero degli affari esteri

un contratto per la realizzazione del « Programma di sviluppo rurale integrato in Mozambico ». Nel 1997, la Cmc presentò un ricorso per decreto ingiuntivo per il pagamento di alcune fatture e delle somme accessorie. A distanza di un anno, ci fu un secondo ricorso con il quale si richiedeva il pagamento dei pertinenti interessi, spese, onorari. In totale si è pagata la somma di lire 386.546.900 –:

se intenda accertare i motivi per i quali siano stati ratificati i ricorsi;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08228)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1988 il ministero degli affari esteri stipulò un accordo con la società Italconsult spa per la realizzazione di un programma in Argentina. Tredici anni dopo la Italconsult dovette ricorrere al lodo arbitrale per ottenere il pagamento di una parte del dovuto: gli arbitri condannarono il ministero degli affari esteri a versare 138 milioni di lire per capitale e più di 581 milioni per ritardato pagamento, spese processuali, legali eccetera. Successivamente sono stati versati altri 55 milioni –:

se intenda accertare le ragioni del ritardato pagamento che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08229)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il ministero degli affari esteri, per controversie in atto con la Italconsult Spa paga lire 1.296.097.060 di cui 1.145.027.060 lire per interessi e 151.070.000 per capitale. Gli interessi pagati si riferiscono a progetti sviluppati in Nicaragua e in Angola –:

se intenda accertare le ragioni del sorgere delle controversie che hanno comportato il maturare di tutti quegli interessi e il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08230)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

La Cmc stipulò, nel 1991, un contratto con il ministero degli affari esteri per un programma di sviluppo rurale integrato in Mozambico. A causa di ritardati pagamenti di forniture e servizi, l'amministrazione, a seguito di richiesta della Cooperativa, in data 5 marzo 1999, fu costretta a corrispondere la somma di lire 870.513.240 alla Cmc per interessi di legge –:

se intenda accertare le cause del ritardato pagamento che hanno avuto come conseguenza il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08231)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1988 e nel 1991 il ministero degli affari esteri affidò alla società Geco System la realizzazione di due centri di assistenza per veicoli a Tunisi e Sfax. Sorse una vertenza fra le parti. Gli arbitri condannarono il ministero degli affari

esteri a pagare per interessi, spese legali e collegio arbitrale la somma di 1 miliardo –:

se intenda accertare i motivi dell'insorgere della controversia che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08232)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1989 il ministero degli affari esteri affidò all'ATI, società Metropolitana Milanese, un progetto di risanamento dei quartieri emarginati di Santo Domingo. Al termine dei lavori, l'ATI reclamò, più volte, il pagamento degli *extra* e degli interessi. Il ministero, alla fine, dovette versare oltre al pattuito (10 miliardi), 1 miliardo e 660 milioni –:

se intenda accertare le ragioni del ritardato pagamento che hanno comportato il maturare di interessi e il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08233)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

tra il 1986 e il 1989 il ministero degli affari esteri pattuì con la Cotecno srl la realizzazione di alcuni centri professionali in Giordania, in Guatemala e in Guinea. A seguito di una lite sorta per il pagamento perché la Cotecno reclamava più soldi, la questione si risolse con lo sborso di poco più di 2 miliardi e mezzo per residuo capitale ed interessi –:

se intenda accertare i motivi del sorgere della lite che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08234)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1988 la società Cotecno e il ministero degli affari esteri conclusero un accordo per la realizzazione del programma « Studi Somali ». Nel 1999 è insorta una controversia tra i due per ritardati pagamenti e per l'insorgere di costi aggiuntivi non previsti dal contratto. Nel 2001 il lodo arbitrale ha condannato la Farnesina a versare la somma di lire 479.962.600 a favore della Cotecno relativamente a interessi, spese legali, Iva ed in più al pagamento di lire 882.141.900 relativo agli importi dovuti stabiliti dal contratto –:

se intendano accertare i motivi scatenanti la controversia che hanno comportato il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08235)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1989 il Mae pattuì con la società Emit Spa un programma per la realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati in Sudan. Nel 1999 sorsero delle liti fra le due parti, poiché la Emit Spa lamentò di non essere stata pagata a sufficienza: si ricorse agli arbitri che condannarono il ministero per gli affari esteri il quale ricorse in appello. La Corte d'Appello di

Roma confermò la condanna e caricò il ministero delle spese legali per una somma pari a 13 milioni e 800.000 –:

se intenda accertare le ragioni del sorgere delle liti che hanno comportato il versamento di una somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08236)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1988 il ministero degli affari esteri affido alla Castoro Spa un programma fluviale in Equador. A seguito dell'insorgere delle controversie il ministero è stato condannato a pagare la somma di 185 milioni, di cui più di 70 per interessi maturati –:

se intenda accertare le ragioni scatenanti la controversia che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08237)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1986 il ministero degli affari esteri stipulò con le società Nuovo Castoro e Rti Guado un contratto per costruire 10 pozzi nel Niger. Il Mae pagò quanto previsto: nonostante ciò, fu condannato a pagare 1.884.000.000 di lire, comprensive di interessi. Paga e appella, ma la Corte dei Conti dichiara l'inesistenza della notifica dell'appello: così il ministero degli affari esteri si ritrovò a pagare altri 30 milioni per spese di lite –:

se intenda accertare i motivi della condanna che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro e la dichiarazione dell'inesistenza della notifica dell'appello da parte della Corte dei Conti;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08238)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la Cotecno fu incaricata del programma per la formazione professionale in Giordania e precisamente dell'artigianato a Salt. Il contratto fra ministero degli affari esteri e Cotecno risale al 1991. A distanza di 10 anni nasce l'ennesima controversia fra le parti: e così il 27 marzo 2003 viene notificato al ministero atto di precetto residuo importo capitale, 332 milioni di lire più 2 miliardi e 67 milioni per interessi, spese legali e spese per gli arbitrii. Ad aprile 2003, il ministero ha stanziato le relative somme –;

se intenda accertare le ragioni del sorgere della controversia che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08239)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1988, il Ministero degli affari esteri e la società Cotecno stipularono un accordo per la realizzazione di un programma di Studi sociali. Quel programma costò, oltre al pattuito, ben 1.362.000.000 di lire di cui 882 milioni per somma capitale e 479 milioni per interessi e spese. Sempre in quell'anno si concluse un altro contratto di assistenza al Sidam (Somalia). Anche in questo caso sorsero contestazioni

per cui la Cotecno ricorse agli arbitri che condannarono il ministero a pagare altri 762 milioni di lire –:

se intenda accertare le ragioni del ritardo nei pagamenti che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08240)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1986, la società Salini Costruttori stipulò con il Ministero degli affari esteri un contratto per la realizzazione di un programma in Etiopia e nel 1986 un altro contratto per una iniziativa in Somalia. A seguito di controversie insorte, la Salini notificò domanda di arbitrato per quantificare maggiori crediti e danni. Il ministero ha dovuto pagare la somma di lire 50.262.500 –:

se intenda accertare le cause del sorgere delle controversie che hanno avuto come conseguenza il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08241)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

le società Salini e Cogema stipularono con il ministero degli affari esteri diversi contratti per la realizzazione di vari progetti in Somalia, Etiopia e Sudan. In seguito alle numerose controversie, anche stragiudiziali, insorte, il ministero dovette pagare 10.886.892.000 di lire per capitale e interessi, rispetto alla somma di lire 32.231.355.947. Il ministero aveva sempre contestato gran parte della richiesta e l'avvocatura di Stato propose di giungere ad una transazione globale di tutte le controversie –:

se intenda accertare i motivi del sorgere delle controversie che hanno comportato il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08242)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1986, il ministero degli affari esteri e l'Acquater stipularono un contratto in base al quale quest'ultima società avrebbe dovuto sviluppare un programma relativo alla preparazione di pozzi e bacini in Somalia. Nacque una vertenza che ebbe come conseguenza la condanna del ministero degli affari esteri a pagare 5.869.734.037 di vecchie lire per interessi e spese legali, oltre a 1.200.000.000 per residuo capitale –:

se intenda accertare quali siano stati i motivi che hanno causato il sorgere del contenzioso ed hanno portato a pagare una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08243)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società Cotecno stipulò un contratto con la direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo avente ad oggetto la « Preparazione, presso le istituzioni educative di livello superiore, di quadri tecnici esperti nella generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica presso il Politecnico di Amman in Giordania ». A seguito di controversie in-

sorte in merito a tale contratto, fu emesso lodo arbitrale. L'amministrazione dovette versare la somma di lire 1.287.448.000 (di cui lire 502.289.830 per capitale e 790.007.390 per interessi, diritti, tasse e spese legali) a favore della Cotecno –:

se intenda accertare quali siano stati i motivi scatenanti la controversia che hanno causato il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08244)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il ministero degli affari esteri stipulò un contratto con la società Impregilo Spa per una iniziativa di cooperazione in Camerun. A seguito di lodo arbitrale concernente questioni controverse inerenti al precedente contratto stipulato, il ministero è stato condannato a pagare la somma di lire 5.678.793.380, di cui lire 2.903.076.380 per interessi, spese legali e altri oneri –:

se intenda accertare le cause scatenanti la controversia che hanno avuto come conseguenza il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08245)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società Cmt, nel 1991, si aggiudicò l'appalto dell'iniziativa di cooperazione « Potenziamento del *Medical Research Institute* dell'università di Alessandria d'Egitto ». A causa del ritardato pagamento del corrispettivo, l'amministrazione si vide costretta, a norma dell'ultimo comma della legge 741 del 10 dicembre 1981, a corrispondere per interessi a Cmt la somma di lire 474.121.240 –:

se intenda accertare le cause del ritardato pagamento che hanno avuto come conseguenza il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08246)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1986 le imprese Giza, Delma e l'Agricola d'Italia vennero incaricate dal ministero degli affari esteri per un programma da realizzarsi in Somalia. Il ministero non fece fronte ad una parte dell'impegno e venne citato. Il tribunale di Roma, 6 anni dopo, condannò il Mae a pagare 380 milioni per interessi di mancato pagamento della transazione –:

se intenda accertare i motivi del ritardato pagamento che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08247)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società Cm Consulting stipulò un contratto con il ministero degli affari esteri per la costruzione di acquedotti rurali a Mali. L'amministrazione, con delibera del 22 settembre 1998, ha stanziato la somma di lire 96.987.820 necessaria a coprire gli interessi di legge maturati per ritardati pagamenti alla società Cm Consulting –:

se intenda accertare le cause dei ritardati pagamenti che hanno avuto come

conseguenza il pagamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08248)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

l'impresa Fortunato F. Spa e la direzione generale affari esteri stipularono un accordo per la realizzazione di una iniziativa in Sierra Leone. A seguito del lodo arbitrale, emesso il 15 dicembre 1997, per contenzioso sorto fra i due contraenti, l'impresa stessa notificò all'amministrazione atto di precetto per il pagamento di 11.833.566.660 di lire, a copertura dagli oneri relativi al collegio arbitrale, alle spese per interessi ed alle spese legali –:

se intenda accertare quali siano stati i motivi che hanno causato il sorgere del contenzioso ed hanno portato a pagare una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08249)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società Cogefar, nel 1988, stipulò un contratto con il ministero degli affari esteri per la realizzazione del I lotto relativo all'urbanizzazione di Apopa in El Salvador. Al completamento delle attività contrattuali, la società chiese notevoli oneri aggiuntivi per revisione prezzi, oneri e vigilanza. Dopo opportuni accertamenti, la direzione genera1e versò la somma di lire 3.773.737.458, che la Cogefar accettò. Sei mesi dopo l'accettazione della proposta, la Cogefar, divenuta Impregilo, incaricò i propri legali di tutelare i suoi interessi e, in data 17 giugno 1997, notificò domanda di arbitrato. La sezione della Corte dei Conti decise di non essere abilitata in merito all'arbitrato in questione e così la direzione si è ritrovata a versare la somma di lire 164.390.200 alla Impregilo per interessi legali a causa del ritardato pagamento della somma riconosciuta e già pagata in precedenza –:

se intenda accertare per quali ragioni la società, al termine dei lavori, chiese il pagamento di tutti quegli oneri;

se intenda verificare in base a quali criteri la Corte dei Conti dichiarò la sua non abilitazione in merito alla questione in oggetto;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08250)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il ministero degli affari esteri stipulò con la società Interconsulting-Techniplan un accordo per un progetto di valorizzazione delle risorse idriche in Mauritania. L'amministrazione dovette deliberare e corrispondere la somma di lire 308.067.045 a causa di ritardato pagamento di fatture alla stessa –:

se intenda accertare i motivi del ritardato pagamento che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08251)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1987 fu finanziata una iniziativa per il Kenia riguardante l'utilizzazione dell'energia solare per la pesca. Si fece un

contratto con il consenso GeG-Gilco: la società Silcaf incorporò il consenso. Il Mae fu condannato a pagare una certa somma, che non è stata specificata. Nel frattempo si pagarono subito gli interessi, le spese di giudizio e gli arbitri per un totale di 260 milioni di vecchie lire –:

se intenda accertare le ragioni per le quali il Mae dovette pagare questa somma, tra l'altro mai specificata;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08252)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1989 la società Gilco, in seguito ad un accordo con il ministero degli affari esteri, si impegnò per la costruzione di un acquedotto a Porto Amboni in Angola. Non ottenendo i pagamenti per gli interessi maturati a causa dei ritardi, la Gilco si rivolse, nel 1999, per la seconda volta agli arbitri. Il Mae si ritrovò a pagare oltre 800 milioni per interessi –:

se intenda accertare le ragioni del ritardo nei pagamenti che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08253)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la società Ditta Lotti & Associati Spa stipulò un contratto con il ministero degli affari esteri per la realizzazione del progetto « Marocco: realizzazione di laghi collinari ». Il ministero, in data 16 settembre 1998, ha deliberato lo stanziamento di lire 89.543.170 in favore della Lotti per interessi di legge –:

se intenda accertare i motivi dei ritardati pagamenti che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08254)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nel 1989 la società C. Lotti & Associati Spa si aggiudicò la gara per la realizzazione del programma di cooperazione « Ecuador – progetto irriguo Chambo Guano ». A distanza di quasi dieci anni, l'amministrazione dovette provvedere al pagamento di lire 225.695.880 per interessi di legge maturati a causa del ritardato pagamento –:

se intenda accertare i motivi dei ritardati pagamenti, che hanno comportato il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08255)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

in riferimento al settore dei sistemi idrici integrati, la società Aquater, nel contesto del programma « Somalia - Pozzi e bacini contenimento », ha chiesto ed ottenuto la somma di lire 114.188.550 per interessi maturati a causa del ritardato pagamento di spettanze contrattuali. Con atto n. 377-2002, la direzione della MAE dovrà versare altre cifre miliardarie, sempre per interessi –:

se intenda accertare le cause del ritardato pagamento, che hanno avuto come conseguenza il versamento di una così ingente somma di denaro;

se intenda verificare chi siano i responsabili del fallimento di tale operazione ed, eventualmente, prendere i provvedimenti necessari nei confronti degli stessi. (4-08256)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CAPUANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

da diversi anni, oramai, i cittadini del comune di Caivano lamentano la grave situazione ambientale della strada provinciale di via San Paolo (arteria che collega i centri abitati dei comuni di Caivano, Cardito ed Afragola) trasformata in una delle più grandi discariche abusive della regione Campania;

infatti, ancora oggi stenta a decollare la completa apertura dell'arteria provinciale che collega i tre comuni, con la conseguenza che l'intera zona destinata al passaggio di pedoni e vetture, in venti anni di attese, si è ridotta in una illegale pattumiera con gravi danni sia per l'ambiente sia per la salute di tutti gli abitanti delle zone limitrofe;

da tempo, inoltre, si verificano, con una frequenza sempre più preoccupante, numerosi roghi notturni con pericolose ripercussioni sull'apparato respiratorio di tutti i minori residenti in tale area –:

quali misure urgenti, nell'ambito delle proprie competenze, ritenga necessario adottare per risolvere la grave situazione ecologica venutasi a creare sulla strada provinciale San Paolo riqualificando, dal punto di vista ambientale, l'intera zona oramai ridotta ad una vera e propria discarica abusiva. (4-08208)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

di recente, come riportato dal quotidiano *Il Giornale* di mercoledì 26 novembre 2003 alla pagina 23, la giunta municipale della Città di Palermo ha approvato un piano di *marketing* proposto dalla Gesap, società che gestisce lo scalo aeroportuale del capoluogo siciliano;

detto piano di *marketing* è finalizzato all'attivazione di voli *low cost* sulla tratta Palermo/Londra/Palermo e prevede che, a fronte di un contributo cosiddetto di *marketing* ripartito fra regione Sicilia, provincia regionale di Palermo, comune di Palermo e camera di commercio, la compagnia aerea Ryanair istituisca un volo giornaliero Londra/Palermo/Londra, applicando tariffe *low cost* più basse rispetto a quelle praticate da altre compagnie aeree;

il piano di *marketing* in questione ed il relativo versamento del contributo da parte delle amministrazioni locali siciliane alla Gesap sarebbero, a quanto pare, finalizzati alla realizzazione di un più ampio progetto di diffusione dell'immagine positiva di Palermo in campo europeo;

esiste peraltro una precisa disposizione comunitaria che vieta severamente gli aiuti di Stato la cui *ratio* consiste appunto nell'impedire che, mediante un'indebita ingerenza in settori di economia o nei confronti di talune imprese, gli Stati membri (intesi non solo come entità giuridica propria, ma anche nelle loro articolazioni quali regioni, province, comuni dipartimenti ed altri), possano falsare le regole della libera e sana concorrenza;